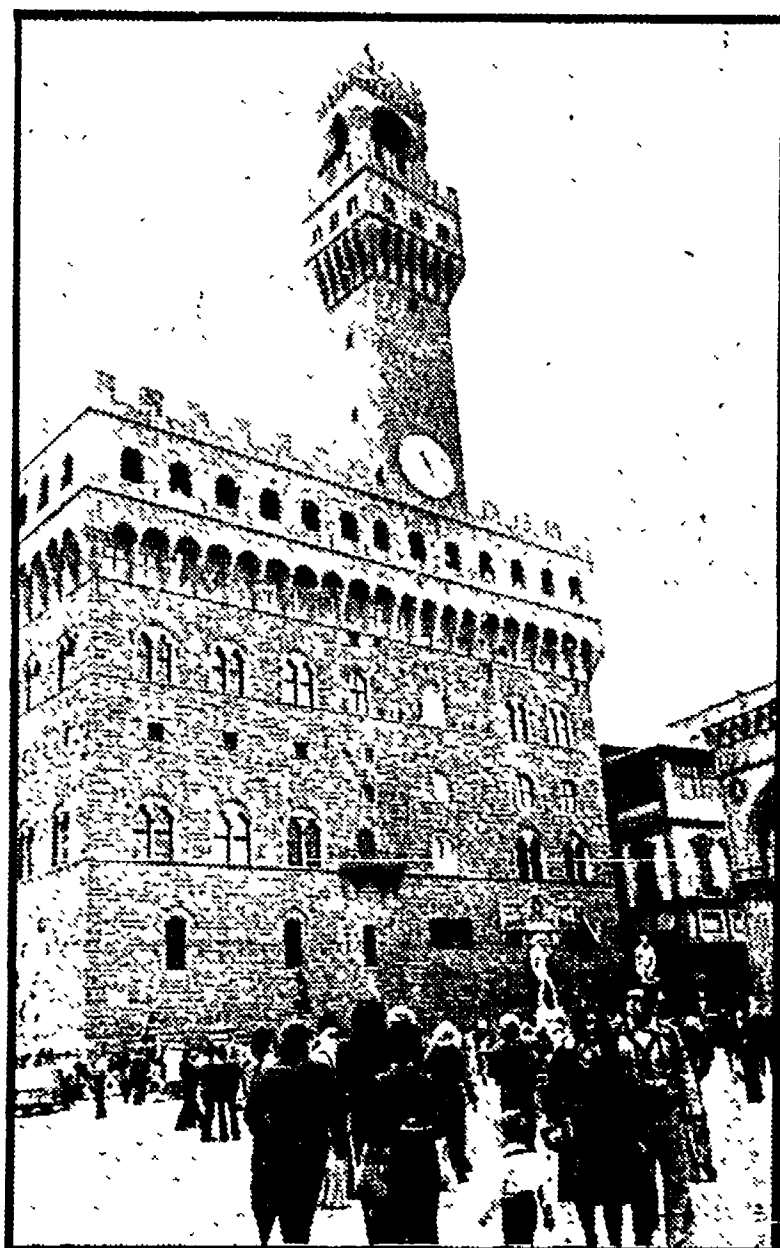


Gli esperti: « Assurdo parlare di danni a Palazzo Vecchio »

# Casa Medici mai così in salute

La mostra medicea non ha fatto altro che evidenziare gli acciacchi provocati da decenni di « uso improprio » - Spesi tre miliardi per i restauri - Sensibilmente migliorato il volto del palazzo - Una attenta sorveglianza - Con la stagione calda saranno fatti entrare meno visitatori - Una confortante visita alle sale con soprintendenti e amministratori

«Ma lo veramente... Il sovrintendente ai restauri, professor Baldini si alza in piedi un po' imbarazzato, non ha nulla da dire. In realtà non è accaduto niente. Palazzo Vecchio ci sta intorno. Siamo giornalisti, cameramen di televisioni pubbliche e private, amministratori (il sindaco Elio Gabbugianni e l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi), addetti ai lavori dell'arte, Baldini, appunto, il professor Luciano Ferri, direttore degli Uffici, il vice presidente del Comitato per le mostre mediche, professor Borsari, esperti del Comune. Siamo venuti a sentire gli « scricchiolii » di « casa Medici », a toccare con mano i « vandalismi » che secondo una pubblicazione da deformante e corvina starebbero mandando a fondo la sede del governo della città, trasformata in esecrazione.



## Dagli affreschi ai cortili non un palmo sfuggito al restauro

Due certezze ci vengono dall'assessore: Palazzo Vecchio e Palazzo della Signoria sono la stessa cosa. Firenze conta mezzo milione di abitanti e non duecentomila. Il mestiere di giornalista è indissolubile, stessissimo, difficile. «Svarioni» di questo tipo devono essere perdonati anche all'interno della Repubblica, «del calibro di Guzzanti», che fa scuola per la Nazione. Ma il foglio cittadino non ha esitato a farsi forte con l'informazione altrui pur di rincorrere la dose di polemiche contro l'amministrazione, sotto l'ombrello della « grande firma », continuare nella campagna di forzature e deformazioni che ha ormai eretto a regola della propria attività. Una situazione più chiara e autorevole non poteva riceverla.

«Non è accaduto niente». Non lo dice il sindaco, non lo dice l'assessore. Queste parole cadono sulla piccola platea riunita per l'occasione nel salone del Cinquecento e rimbombano nei più cocchi cervelli. Nulla. Lo dice uno che di restauri, musei, affreschi e intonaci si ne intende. La breve visita che ci viene offerta nelle sale deserte, pulite e ordinate, conferma il giudizio. Bruno Zevi, ospite non casuale dell'appuntamento, guarda, sorride, ammicce.

Il « crollo » di Palazzo Vecchio non c'è stato, dunque. Una affermazione del genere, aggiunge Camarlinghi, è senza motivazioni reali, può solo creare sconcerto. Se mai questa esposizione è servita per liberare le sale dagli impacci che una funzione pubblica e amministrativa (dal tempo di Firenze capitale d'Italia in poi) ha accumulato. E' indubbio che l'arrivo di migliaia e migliaia di visitatori ha posto non lievi problemi di gestione di questo patrimonio. A dar retta alle domande ogni giorno a Palazzo Vecchio entrerebbero ventimila persone e più. Oggi l'ingresso è limitato a una media giornaliera di cinque-sei mila. Per la stagione calda si pensa addirittura di ridurre questo numero. E' già in lavoro una commissione per lo studio di impianti adatti. Calore, umidità, presenza umana eccitata possono nuocere. Si sono stati chiamati qualche volta - continua Baldini - ma non per riparare danni, se mai per intervenire in modo da renderli impossibili con una azione preventiva, e per avviare i restauri programmati, per esempio sui pavimenti delle sale di Leone X.

Mal come in questi anni Palazzo Vecchio era stato al centro dell'attenzione degli amministratori, degli studiosi, dell'opinione pubblica fiorentina. Chi ha girato quotidianamente le sale un tempo occupate dagli uffici comunali e ora meta di visitatori giunti da tutto il mondo può fare un semplice confronto: sono spariti i termosifoni, la selva di fili del telefono, della luce, il polveroso e disordinato armamentario delle segreterie, gli scaffali, l'illuminazione precaria e pericolosa.

## Firenze, città contemporanea

A colloquio con l'assessore alla Cultura Camarlinghi - Presenza attiva nella vita nazionale ed europea - Abbattute le mura del municipalismo - Come far fronte al fenomeno del turismo di massa

«E' vero, questo è un momento di transizione fra due identità cittadine. E' quindi - aggiunge un commentatore - come si usa banalmente dire, di grandi contraddizioni». La primavera fiorentina è esplosa, non c'è che girare per strada per accorgersene, e non solo nel centro storico. Coglierne gli elementi di novità, le potenzialità di sviluppo, ancora, ma solo in parte, mescolate come in un calderone alle difficoltà, alle carenze, ai limiti, non è difficile. Anzi, è produttivo.

Diverso invece è il punto di vista di chi, in piazza Signoria o in via Calzaiuoli, trascinato dalla grande folla di visitatori, fiorentini, toscani, italiani e stranieri che percorrono il centro ci dice: «Firenze non è più quella di una volta», oppure «la città precisa dei poeti inglesi, la città civile delle passeggiate sul Lungarno, muore o per lo meno impallidisce come un ricordo». Un po' è la scoperta dell'acqua calda, una po' è un pericoloso « revival » di concezioni passatiste, municipaliste, di cui si fanno portavoce radicalismi vecchi e nuovi.



trasformare Firenze in una città capace di svolgere una intensa attività culturale, oltre che economica, di sviluppare una presenza attiva nella vita nazionale e europea. Anzi, i propositi sono sempre più ambiziosi, per volume e qualità delle iniziative. Per questo la gente arriva. Certo questo periodo storico si inverte con contraddittoriamente con quello precedente. Il turismo di massa è un fenomeno clamoroso, ma non solo a causa delle mostre mediche. Pensiamo agli orientamenti dei giovani verso le attività culturali, la musica in primo luogo. Tutto questo comporta profondi sconvolgimenti.

A Firenze si stanno incrociando fenomeni di diversa natura, interna e esterna. «E' certamente emersa, e non per caso, una nuova dimensione della vita sociale della città. Non è solo il successo del concerto di Patty Smith; al Comunale si fanno 5 spettacoli a settimana rispetto ai due degli anni passati. Il costume sta tumultuosamente cambiando. E' una esigenza oggettiva a cui occorre rispondere. Contrastarla significherebbe ricadere nel grigiore. Il nostro obiettivo primario è quello di rivitalizzare la città. Il contemporaneo "montare" della marea turistica è un fatto non a caso coincidente. E' sbagliato a mio parere, lo atteggiamento mentale di chi nega questi elementi positivi di sviluppo e guar-

da con nostalgia al passato. «A ritorno che non solo è da non volere, ma che risulta impossibile». In questi giorni la città è invasa di giovani. Per ora sono le comitive scolastiche, poi arriveranno i «glob-trotters» con il sacco a pelo. Anche su questo argomento le polemiche non sono mancate: «Il turismo giovanile - continua Camarlinghi - è un elemento integrante del costume attuale. Non concludiamo a fare scongiuri, o a usare la terminologia reazionaria tipo «calata dei barbari». La risposta a queste esigenze può essere data solo in termini positivi di presenza contemporanea di Firenze, con l'obiettivo di accogliere questi fenomeni senza cor-

La legge prevede finanziamenti di circa 1 miliardo e mezzo per le sole attività di programmazione. Come ricorderemo, nel 1975, la Regione Toscana varò una legge (la 33) che se non ha consentito grandi interventi finanziari ha permesso, però, di addensare a degli interventi sperimentali a favore dei diversi elementi che costituiscono il fenomeno sportivo. La legge 33 ha creato i presupposti culturali (indagine conoscitiva, ricerche, convegni e seminari) per impostare una nuova programmazione e legislazione che si ritrovano nei contenuti della proposta di legge che sarà prima inviata alla quinta commissione consiliare e, poi, dopo ampia consultazione, sarà portata all'approvazione del Consiglio, non appena sarà riaperto.

E' stata presentata ieri in una conferenza stampa

## Con la nuova legge regionale sport per tutti i cittadini

Illustrati dall'assessore Luigi Tassinari i criteri con cui verrà regolata la pratica sportiva - Il ruolo della scuola

La nuova proposta di legge su «Promozione delle attività motorie, della pratica sportiva e dello sport agonistico in Toscana» è stata presentata ieri dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport della Regione Toscana Luigi Tassinari nel corso di una conferenza stampa. La legge recepisce la discussione avvenuta negli ultimi anni nella nostra regione e nel paese. Il concetto è che lo sport non è solo agnizione ma anche educazione motoria, formazione sportiva e mantenimento delle condizioni psicofisiche. Coerente con il dibattito in corso, la Regione individua forme di organizzazione del servizio sociale, delle attività motorie e della pratica sportiva generalizzata e un sistema agonistico regionale. Già nello stesso «libro verde» del CONI e successivamente nel documento del Comitato Nazionale per lo Sviluppo dello Sport si trova l'accordo sulle scelte della Regione Toscana.

La legge prevede, infatti, uno spazio di tutto rilievo per la scuola e naturalmente per le forze sportive. Resta la centralità dei Comuni e delle loro associazioni per quanto riguarda la programmazione locale. La proposta di legge dà grande vigore al ruolo programmatico della Regione in accordo con gli altri soggetti sportivi e tende a ricondurre i diversi tipi di intervento alle leggi di spesa relative (Sanità, formazione professionale, educazione permanente, lavori pubblici, assetto del territorio, urbanistica). Lo sport, in pratica, dopo separato diventa un campo di intervento ordinario delle istituzioni pubbliche.

Questa in sintesi la tipologia degli interventi. Affiora in campo il problema della Regione promuove attività sportive-formative e ricreative d'intesa con la scuola quando le attività riguardano i giovani in età scolare. Alle attività agonistiche e relative attività promozionali, secondo il decreto del Presidente della Repubblica, è preordinato il CNR Operatori: la Regione interviene con la legge di formazione professionale e di educazione permanente, Iniziativa e manifestazione. La Regione interviene con leggi sull'assetto del territorio e dei lavori pubblici. Servizi sanitari: la Regione interviene con il piano sanitario regionale. Iniziative e manifestazioni: nell'ambito di un programma la Regione promuove indagini, ricerche, convenzioni, attività promozionali e manifestazioni turistico-sportive di grande rilievo. Interventi a favore dei soggetti della programmazione sportiva per le loro attività programmatiche: comitati regionali degli Enti di promozione, consigli distrettuali scolastici.

La legge prevede finanziamenti di circa 1 miliardo e mezzo per le sole attività di programmazione. Come ricorderemo, nel 1975, la Regione Toscana varò una legge (la 33) che se non ha consentito grandi interventi finanziari ha permesso, però, di addensare a degli interventi sperimentali a favore dei diversi elementi che costituiscono il fenomeno sportivo. La legge 33 ha creato i presupposti culturali (indagine conoscitiva, ricerche, convegni e seminari) per impostare una nuova programmazione e legislazione che si ritrovano nei contenuti della proposta di legge che sarà prima inviata alla quinta commissione consiliare e, poi, dopo ampia consultazione, sarà portata all'approvazione del Consiglio, non appena sarà riaperto.

legge presentata è apparso chiaro che la Regione sta compiendo un grosso balzo in avanti per far sì che tutti i cittadini possano praticare una attività sportiva. Anche se nella legge non si fa riferimento alle tipologie degli impianti la Regione ha commissionato studi in materia alla facoltà di Architettura della Università di Firenze per creare nella stessa Università un retroscuo culturale specialistico e funzionale alla politica sportiva regionale. A tale proposito da ricordare che già alcuni neo-laureati hanno presentato delle tesi di laurea sulla impiantistica sportiva e la sua programmazione sul territorio. Comunque l'orientamento della Regione è che si vada verso la realizzazione di impianti di tipo polivalente e non di strutture faraoniche. Come ha ricordato Tassinari, numerosi comuni della Toscana che fino a qualche anno fa possedevano alcuni impianti sportivi oggi si so-

no correati di attrezzature per fare svolgere ai ragazzi l'esercizio sportivo. Tassinari ha infine ricordato la convenzione stipulata con l'ISEF di Firenze tesa ad un rapporto più organico di questo istituto con il territorio in funzione anche dell'importanza delle nuove funzioni che viene ad assumere. La Regione ha infine, - con un bando di concorso - stimolato studi e tesi di laurea, volti ad approfondire i problemi relativi alla pratica sportiva. La Regione sta ora studiando di dotare l'ISEF di una biblioteca specializzata per docenti e studenti e che sia allo stesso tempo utile anche agli operatori, alle società sportive e agli Enti di promozione sportiva. Tassinari ha ricordato l'istituzione dei corsi di aggiornamento per medici in medicina applicata allo sport e per operatori sportivi gestiti dalle Province.

Per il mancato rispetto degli accordi

## I lavoratori occuperanno l'Accademia della Crusca?

I 29 addetti all'«Opera del vocabolario» dovrebbero essere inseriti nel CNR - Lavoro precario dal '64

I 26 lavoratori addetti all'«Opera del Vocabolario Storico della Lingua Italiana», costretti ad intensificare la loro lotta per la regolarizzazione del contratto, minacciano di occupare l'Accademia della Crusca. L'«Opera del Vocabolario» è una iniziativa scientifica svolta presso l'Accademia, ma interamente finanziata dal C.N.R., il quale pure riconfermando una grande interesse a questa attività di ricerca non ha ancora mostrato la volontà di voler risolvere il problema del personale che, dal 1964, ha, ancora un rapporto di lavoro precario. All'inizio del 1978 il C.N.R. si è impegnato con le organizzazioni sindacali di categoria ad inserire i 29 dipendenti nei propri ruoli,

costituendo un Centro di ricerca presso l'Accademia della Crusca. Il mancato rispetto di questi accordi non ha garantito la copertura finanziaria dell'attività e a partire dal mese di maggio i lavoratori non potranno percepire gli stipendi e non hanno alcuna certezza sulla stabilità del loro posto di lavoro. Nell'intensificare la lotta i lavoratori ed il sindacato chiamano direttamente in causa il governo, perché si faccia carico di una rapida e completa soluzione del problema, fornendo tutti gli strumenti eventualmente necessari all'immissione negli organici del C.N.R. dei 26 lavoratori dell'«Opera del Vocabolario».



## La Resistenza a Firenze nei disegni di Grazzini

La Resistenza a Firenze vista attraverso i disegni di Renzo Grazzini. La mostra - inaugurata dal sindaco Gabbugianni e dal Presidente regionale dell'ANPI Remo Scappini - sta avendo successo di pubblico. Nelle immagini si ritrova la tensione, la drammaticità, appassionate di quegli anni terribili rivista attraverso gli occhi dell'artista: una testimonianza che pur essendo già storia è di palpabile attualità. Giustamente nella prefazione al catalogo - che contiene un diario inedito dell'Autore - Gabbugianni sottolinea che meglio non si poteva onore il 25 della Liberazione. La drammatica verità delle immagini e delle riflessioni di Grazzini testimonia, con incisiva immediatezza, attraverso quali esperienze di sofferenza e di coinvolgimento popolare i fiorentini passarono per imprimere una svolta decisiva alla loro esistenza; di ricorda il prezzo pagato e ci ammonisce a vigilare sulle conquiste che hanno trasformato e continuano a trasformare in senso democratico le strutture della più libera e pacifica convivenza sociale.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE

### CASA del MATERASSO

Via Pietrasanta, 102 r. - V.le Giannotti, 60 r. - Via A. del Pollaiuolo, 100 r. - P.le Parte al Prato

**PRIMAVERA 1980, RINNOVATE LA CASA CON NOI**

Sovraporte 1 p. L. 7.900	Luminoso col. 1 p. L. 6.200	Comodini ottico L. 1.350
Sovraporte 2 p. L. 10.900	Luminoso col. 2 p. L. 9.500	Comodini da letto L. 2.950
Servizio da lav. e s. L. 7.900	Federe pure col. L. 1.950	Mattressi da L. 14.900
Servizio da lav. e s. L. 11.900	Tappeto or. aut. L. 15.900	Setti da L. 1.350
Tappeto disegno orientato (1980) L. 20.900	Blindatura (97) L. 100.000	Tavolini da Cinescopio da L. 2.350

**TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI**

A cura di Susanna Cressati